

# “ERA” MODERNO





Il volantino di questo convegno e' disordinato. Riordinalo e poi, con un compagno, immagina un dialogo telefonico: due amici sono interessati ad andare a vedere una di queste conferenze, e si mettono d'accordo su quale vogliono vedere.

## Martedì 3, 10, 17, 24 novembre, 1 dicembre 2020 Sguardi sulla moda al tempo di Dante

A

**Martedì 17 novembre ore 17:30**

**Per fortuna che c'è la moda ... Artigiani e mestieri dell'abbigliamento fra Due e Trecento**

Franco Franceschi (Università di Siena)

B

**Martedì 3 novembre ore 17:30**

**La moda al tempo di Dante**

Maria Giuseppina Muzzarelli (Università di Bologna)

C

**Martedì 24 novembre ore 17:30**

**Gli oggetti della moda: il cappuccio «a gote»**

Thessy Schoenholzer Nichols (Museo della moda e delle arti applicate di Gorizia) con la collaborazione di Elisa Tosi Brandi (Università di Bologna).

D

**Martedì 10 novembre ore 17:30**

**Un "catalogo" per la moda al tempo di Dante. Cuffie, cappucci, becchetti e fogge**

Alessandro Volpe (Università di Bologna)





Leggi le descrizioni delle attività del convegno, e collegale con il titolo corrispondente

1

Di tradizione antica, all'epoca di Dante il cappuccio «a gote» fu rinnovato, divenendo uno dei simboli delle novità, un oggetto non solo funzionale ma anche elemento di distinzione, raffinatezza e partecipazione al tempo presente. Com'era fatto il cappuccio? E la cuffia che vi si portava sotto? Lo scopriamo con un'esperta di oggetti storici della moda che, con parole e immagini, illustrerà il metodo per lo studio della cultura materiale in questo settore.

2

Fra XIII e XIV secolo nasce la moda come fenomeno dalle caratteristiche confrontabili, pur nelle innegabili distanze, con quello attuale. Sul nuovo fenomeno, dalle molteplici implicazioni, posano il loro sguardo ora affascinato ora critico, ma mai indifferente, tanto Dante come Giovanni Villani o Franco Sacchetti. Cerchiamo di vedere le cose con i loro occhi.

3

In una novella di Giovanni Sercambi Dante Alighieri si presenta alla mensa del re Roberto d'Angiò con un abito molto ordinario, fedele ad un ideale di sobrietà che non teme di esprimere neppure nella Commedia. Eppure è proprio nell'arco della vita del poeta che i mutamenti nell'abbigliamento e negli accessori si fanno più rapidi moltiplicando le opportunità di lavoro e arricchimento per quanti, dai produttori e commercianti di tessuti ai pellicciai, dai cuoi ai sarti, dai calzolai ai ricamatori, rappresentavano l'"indotto" della moda.

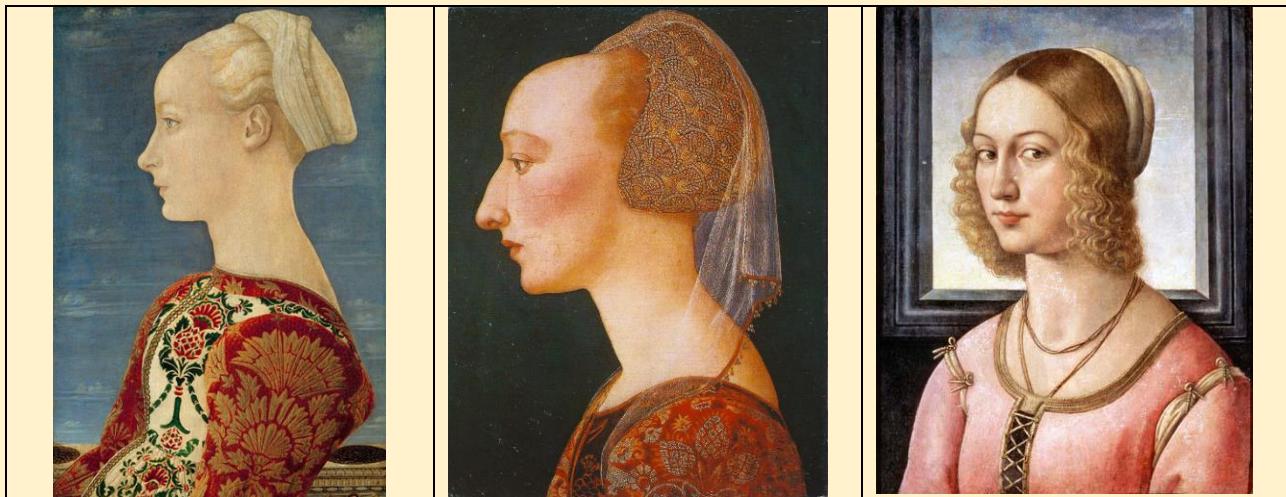
4

La pittura giottesca ci permette di ammirare i dettagli della moda del suo tempo. La larghezza di uno scollo o la lunghezza di una «manicotto» sono diventati strumenti per determinare la data di un dipinto, al tempo stesso i dipinti di maggior qualità permettono un così dettagliato sguardo sul Trecento da consentire un abbozzo di catalogo per la moda corrente. Nella discussione saranno presi in considerazione i copricapi in uso tra la fine del Duecento e la metà del Trecento.





Guarda questi tre ritratti tardo medievali e descrivili. Cosa hanno in comune? Cosa li distingue? Quale ti piace<sup>1</sup> di più<sup>2</sup>? Perché?



Leggi questo brano sulla moda femminile fiorentina del Trecento e inserisci i verbi all' imperfetto

Nella Firenze del Trecento, le donne (1-USCIRE) \_\_\_\_\_ raramente di casa, ma in quelle poche occasioni esse (2- FARE) \_\_\_\_\_ sfoggio sia di bellezza, che di sfarzo e persino di eccentricità nel trucco e nell'abbigliamento.

Negli anni di Dante e Beatrice, quando Firenze (3-ESSERE) \_\_\_\_\_ una città molto gioiosa, ma anche molto corrotta, esse, (4-ESSERE) \_\_\_\_\_ un simbolo di prestigio: l'orgoglio di una famiglia (5- FONDARSI) \_\_\_\_\_ in gran parte sulla dote che essa (6- RIUSCIRE) \_\_\_\_\_ a conferire ad una ragazza da marito e sulle capacità di spreco che una moglie o una figlia (7- DIMOSTRARE) \_\_\_\_\_ nel vestire.

## PELLE E DEPILAZIONE

<sup>1</sup> Ricordi come si usa il verbo "piacere"? Puoi ripassarlo QUI

Per essere belle, le donne (8 ADATTARSI) \_\_\_\_\_ a ogni genere di tormenti. La pelle doveva essere bianca e pulita, perciò (9- FARE) \_\_\_\_\_ incetta di "lattovari" e "acquelanfe"<sup>3</sup>, o (10 – RICORRERE) \_\_\_\_\_ alle arti di "certe femminette" che, come dice il Boccaccio, «fanno gli scorticatoi alle femmine, e pelando le ciglia e le fronti, e col vetro sottigliando le gote, e del collo assottigliando la buccia, e certi peluzzi levandone»<sup>4</sup>. Per le depilazioni più radicali, le ricette dell'epoca (11- DARE) \_\_\_\_\_ questi consigli: «recipe calcina viva e ben trita e cribellata, e sia posta in vaso di terra e fatta bollire e cuocere a modo di poltiglia, e poscia togli auripimento (solfuro di arsenico) dragma una e sia anche cotto con la calcina<sup>5</sup> ». Per verificare se la mistura era pronta, si faceva in tal modo: «togli una penna, che sia posta nel detto unguento; e se la penna si depila è cotto, se no no<sup>6</sup>».

Per la pelle delle malcapitate che (12 APPLICARE) \_\_\_\_\_ tale preparato, la stessa fonte (13 AFFRETTARSI) \_\_\_\_\_ ovviamente a prescrivere anche il rimedio contro le ustioni: unguento populeo e olio rosato<sup>7</sup>.

## CAPELLI

I capelli (14 ESSERE) \_\_\_\_\_ più belli se biondi. Per schiarirli si (15 USARE) \_\_\_\_\_ ranni<sup>8</sup> speciali e, soprattutto, il sole. Le donne (16 TRASCORRERE) \_\_\_\_\_ lunghe ore sui tetti delle case, munite di insoliti cappelli con larga tesa, ma senza copricapo (le "solane"), in modo che i capelli potessero godere dei raggi del sole, senza che la pelle si scurisse. Franco Sacchetti, il moralista dell'epoca, che probabilmente (17 PASARE) \_\_\_\_\_ parte del suo tempo a occhieggiare dall'alto delle case-torri, (18 PRENDERSELA) \_\_\_\_\_ con questo costume femminile di trattare i capelli col sole.

<sup>3</sup> Cosmetici medievali

<sup>4</sup> Depilano ciglia e fronti, massaggiano la pelle del viso e del collo per renderla piu' liscia e senza peluria

<sup>5</sup> Prendi calce viva e ben trita e sminuzzata, e mettila in un recipiente di terracotta e falla cuocere in modo che diventi pastosa, e poi prendi una dragma di solfuro di arsenico e cuocilo insieme alla calce viva

<sup>6</sup> Prendi una penna di volatile, immergila nella preparazione, se la penna si depila, la preparazione è pronta.

<sup>7</sup> Due tipi di preparazioni

<sup>8</sup> preparazioni

## LE SCARPE

Naturalmente la donna (19 ESSERE) \_\_\_\_\_ bella se alta di fianchi. Perciò le scarpe (20 ESSERE) \_\_\_\_\_ veri trampoli, mentre le gonne (21 STRISCIARE) \_\_\_\_\_ sul suolo per nascondere quell'artificio: ed (22 ESSERE) \_\_\_\_\_ una vera arte conservare una bella andatura senza oscillare su quei Marchingegni.

## LE SCOLLATURE

Le scollature (23 ESSERE) \_\_\_\_\_ molto profonde, cosa che (24 FAR INDIGNARE) \_\_\_\_\_ persino Dante contro «l'andar mostrando con le poppe il petto<sup>9</sup>».

<https://tuttatoscana.net/curiosita-2/le-donne-fiorentine-del-trecento/>



Riesci a spiegare con le tue parole, queste espressioni che si trovano nel testo?

Alla moda

Fare sfoggio di bellezza

Sfarzo e eccentricità

Un simbolo di prestigio

Conferire la dote ad una ragazza

Capacità di spreco

Adattarsi ad ogni genere di tormenti

Fare incetta

Ricorrere alle arti di

Depilazioni radicali

Le malcapitate

Prescrivere

Cappelli con larga tesa

Artificio

Marchingegni

Far indignare

<sup>9</sup> Camminare mostrando il seno (nel senso di scollatura ampia)

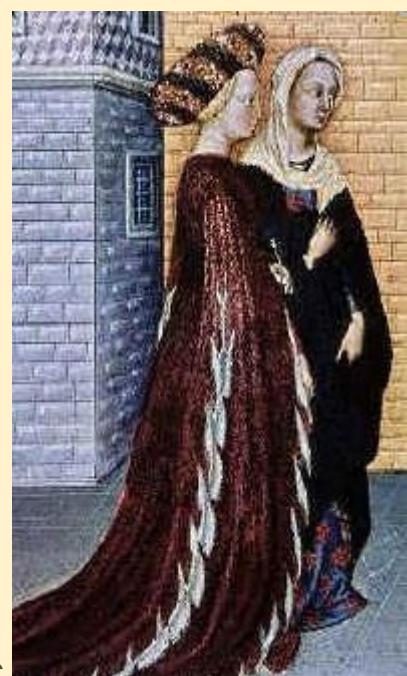
*m/f* Queste immagini sono tratte da miniature d'epoca. Immagina di essere una di loro e di scrivere a una tua amica raccontando gli ultimi trattamenti di moda e bellezza che hai fatto. Naturalmente scrivi in italiano moderno.



A



B



C



*Cara Amica mia.....*



Leggi il breve brano qui sotto, poi collega ogni fotografia alla didascalia corretta.

L'eremita Pietro Angeleri, e' stato eletto papa, con il nome di Celestino V, il 29 agosto 1294. In questa occasione ha dichiarato la prima "Perdonanza": il perdono di tutti i peccati a chi visitava la basilica di Collemaggio, a L'Aquila. A questo si è ispirato Bonifacio VIII quando dichiara il primo Giubileo nel 1300.  
Ogni anno, anche adesso, il 29 Agosto si celebra la Perdonanza a l'Aquila, oltre alla cerimonia religiosa, si fanno rievocazioni storiche e cortei in costume.

A- Il corteo storico di Agosto, con dame in costume medievale.	B- La Basilica di Collemaggio, a L'Aquila, voluta da Papa Celestino V.
C- Una giovane partecipante al corteo storico, in costume medievale.	D- Ricostruzione di un gioiello dell' epoca della Perdonanza.



1-



2-



3-



4-



Leggi le affermazioni qui sotto, e rispondi, secondo te, se sono vere o false.

Poi ascolta il video per controllare le tue risposte

<https://www.youtube.com/watch?v=chq2asvvk58>

	V/F
Un artigiano locale dell' Aquila realizza tutti gli scudi, i vestiti e i gioielli del corteo della Perdonanza, e scrive anche poesie	
I vestiti per il Corteo della Perdonanza sono ispirati alla moda contemporanea	
I vestiti per il moderno Corteo della Perdonanza sono ispirati alla storia e sono il piu' possibile fedeli al primo Corteo.	
I vestiti presentati nel video sono da monaca e da contadina	
I vestiti sono molto pesanti, hanno strati e strati di tessuto	
Anche i gioielli sono riproduzioni fedeli	
I gioielli sono, a volte, anche interpretati.	
I gioielli presentati nel video si possono indossare tutti i giorni	
I gioielli sono molto pesanti, come gli abiti	



Sei uno degli organizzatori de La Perdonanza 2021: parla con un tuo compagno per pianificare l'evento. Potete ispirarvi alle fotografie dell'esercizio precedente o guardare sul sito il corteo degli ultimi anni:

<http://www.perdonanza-celestiniana.it/index.php?lang=it&section=>



Conosci queste espressioni? Scegli un significato tra quelli proposti

A - “È tutto un altro paio di maniche”

1- E' molto bello, come le maniche

2- E' una cosa completamente diversa

B- “Essere di manica larga”

1- Essere grassi

2- Essere generosi

3- Essere vestiti male

C- “Essere nella manica di qualcuno”

1- Essere fastidiosi

2- Godere del favore di qualcuno



Leggi questo brano sulle “maniche” nel Medioevo e inserisci i verbi all’imperfetto

L'espressione “È tutto un altro paio di maniche” arriva dal Medioevo. Come del resto la frase “Essere di manica larga”. “Essere nella manica di qualcuno” ha la stessa origine. Anche la “mancia”, che lasciamo qualche volta in giro, ha a che fare con le maniche.

Nel Medioevo le maniche dei vestiti (1- ESSERE) \_\_\_\_\_ mobili: le dame le (2- STACCARE) \_\_\_\_\_ e le (3- CAMBIARE) \_\_\_\_\_ nel corso di diverse occasioni. In casa (4- INDOSSARE) \_\_\_\_\_ maniche più modeste: quelle da utilizzare nelle occasioni migliori (5- RIMANEVANO) \_\_\_\_\_ in una cassapanca, lontano dall'abito di cui (5- FARE) \_\_\_\_\_ parte.



PALA DI SAN VINCENZO  
(CA. 1494),

Quando uscivano, le dame, ma anche i cavalieri, (6- CAMBIARE) \_\_\_\_\_ le maniche. In questo modo, anche il vestito (7- SEMBRARE) \_\_\_\_\_

## GHIRLANDAIO, MUSEO DELLA CITTÀ DI RIMINI

diverso, più elegante. I vantaggi delle maniche mobili, vista la moda dei tempi, (8-ESSERE) \_\_\_\_\_ molti. Per esempio, le maniche staccabili (9- PERMETTERE) \_\_\_\_\_ di affrontare meglio il cambio di stagione<sup>10</sup>.

Per alcuni secoli, infatti, le classi sociali elevate, (10 -INDOSSARE) \_\_\_\_\_ strati di indumenti pesanti d'inverno, sopra o sotto al vestito principale, e avevano poche "vesti" leggere d'estate ma non ( 11-CAMBIARE) \_\_\_\_\_ il vestito vero e proprio, che (12-RIMANERE) \_\_\_\_\_ sempre uguale. Anzi, per diversi secoli, tra i nobili (13- ESSERE) \_\_\_\_\_ di moda portare gli abiti cuciti addosso: non li (14-TOGLIERE) \_\_\_\_\_ nemmeno per andare a dormire.

Tra l'altro, le maniche (15- SPORCARSI) \_\_\_\_\_ molto più facilmente che il vestito e fare il bucato era più faticoso di oggi. Per questa ragione le persone (16-AVERE) \_\_\_\_\_ più maniche che abiti. Le maniche (17-ESSERE) \_\_\_\_\_ anche un segnale di appartenenza sociale e (18-SERVIRE) \_\_\_\_\_ a capire chi si aveva di fronte. Il giovane Dante, per esempio, (19-ESSERE) \_\_\_\_\_ un po' a disagio nelle "sue maniche", quando (20-INCONTRARE) \_\_\_\_\_ i suoi amici poeti del "Dolce stil novo", che (21-APPARTENERE) \_\_\_\_\_ a famiglie più ricche che la sua, e avevano maniche più sfarzose di lui.



IL RITRATTO DI DAMA,  
NOTO ANCHE COME  
BELLE FERRONNIÈRE  
(1490 – 1495),  
LEONARDO DA VINCI,  
MUSÉE DU LOUVRE DI  
PARIGI

<sup>10</sup> Cambio di abiti, più leggeri o più pesanti, a seconda della stagione



Nella seconda metà del XII secolo, sopra le vesti, le donne (22-INDOSSARE) \_\_\_\_\_ una tunica, chiamata bliaut, con maniche lunghe, "ad angelo" o "a farfalla". Pochi decenni dopo, l'indumento quotidiano, sia per gli uomini che per le donne, (23-ESSERE) \_\_\_\_\_ una tunica, in lino, cotone o seta, con una lunga manica a forma di imbuto.

Dalla metà del Trecento a tutto il Quattrocento la moda cambiò: le dame (24-PREFERIRE) \_\_\_\_\_ strette, aderenti al braccio, ornate di lacche, cinture e cinturini.



Le maniche (25-ESSERE) \_\_\_\_\_ anche un pegno d'amore: i fidanzati (26-AVERE) \_\_\_\_\_ l'abitudine di scambiarle. Un gesto che (27- EQUIVALERE) \_\_\_\_\_ al moderno anello di fidanzamento. In caso di rottura del fidanzamento, le maniche si (28-RESTITUIRE) \_\_\_\_\_. Il gesto (29-DIMOSTRARE) \_\_\_\_\_ una situazione nuova: si (30-POTERE) \_\_\_\_\_ ricevere un nuovo paio di maniche, una nuova proposta di vita. (31-POTERE) \_\_\_\_\_ nascere una situazione completamente diversa rispetto alla precedente: "un altro paio di maniche".

Quando qualcuno gode della simpatia, dell'indulgenza e dei favori di un'altra persona, chi lo osserva può dire che quella persona "è nella manica di qualcuno".

Anche l'espressione "essere di manica larga" deriva dal modo di vestire medievale. La "manche" (manica in francese) di una nobildonna che assisteva

ai tornei cavallereschi, spesso (32-ESSERE) l'elemento più ricco e ricercato della veste: **piú era larga la manica, piú era ricca la dama.** La manica (33-ESSERE) realizzata con tessuti preziosi, ornata di ricami, spacchi e sbuffi e arricchita da pietre preziose. La dama premiava il vincitore della giostra lanciandogli in pegno la sua "manica larga" e ingioiellata.

Un dono, prezioso, da cui è nata un'altra parola: la mancia ("manche") infatti è un premio lasciato a testimonianza dell'approvazione per l'opera svolta e il comportamento che si è tenuto. Un riconoscimento per chi svolge particolarmente bene la propria attività.

Nelle case signorili, i servi non (34-RICEVERE) uno stipendio: solo il vitto, l'alloggio e la benevolenza del padrone che (35-COMPRARE) ai sottoposti un vestito l'anno. E poiché le maniche erano le prime a consumarsi, dava loro una "mancia" per comprare maniche di ricambio.

Elaborato da: <http://www.festivaldelmedioevo.it/portal/e-tutto-un-altro-paio-di-maniche/>



Ricordi i comparativi di maggioranza, di minoranza e di uguaglianza? Nel testo sono segnati in giallo alcuni esempi. Se non li ricordi, puoi ripassarli [QUI](#)

## LEGENDA

 parlare da soli, in gruppo, davanti ad un pubblico

 ascoltare, guardare, interpretare

 scrivere, prendere appunti, sintetizzare

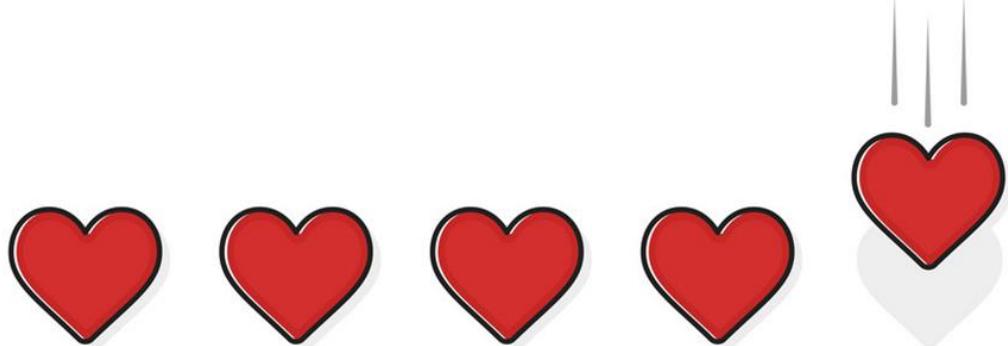
 leggere, capire, riassumere

 giocare, rilassarsi, generare un clima creativo

 confrontarsi e generare idee in un gruppo

 interpretare una parte, giochi di ruolo

 fare esercizi di consolidamento



**QUESTA ATTIVITÁ È ELABORATA E MESSA A  
DISPOSIZIONE GRATUITAMENTE, CON UNO SPIRITO DI  
OPEN LEARNING.**

**DOPO CHE L'hai USATA, TORNA SUL SITO E LASCIACI  
IL TUO FEEDBACK!**